



Foto di gruppo al Biografilm: da sinistra, Edoardo Gabbriellini, Silvia Bazzoli, Elio Fiorucci (anche nel tondo), Maripol, Andrea Romeo, Cas Warner e Milena Waneva. Davanti a tutti, disteso, Joey Arias



**BIOGRAFILM (1)**

**L'atroce storia di un mercenario nell'inferno della Bosnia**

IL DIRETTORE del Biografilm Andrea Romeo ne parla come di un regista rivelazione di cui si parlerà molto. Si tratta di Erion Kadilli (nella foto), albanese naturalizzato italiano, che ha girato «un film quasi inguardabile per l'oscenità di quel che viene raccontato a proposito della guerra in Bosnia». Il titolo è 'Sono stato Dio in Bosnia. Storia di un mercenario', film-intervista (oggi alle 15 nella



sala Mastroianni) che ripercorre la vita di Roberto Delle Fave detto 'Red Devil', mercenario delle guerre balcaniche in Croazia e Bosnia. Il regista ci porta, con apparente distacco, ad una profonda riflessione sul male. Sempre alle 15 verrà proiettato in sala Scorsese 'Dirty Oil' di Leslie Iwerk. Tra i film in concorso, alle 20, 'Candyman: The David Klein Story' e alle 22 'My kidnapper'. Per la serie 'My Eighties' alle 22,30 all'Odeon, 'Escape from New York'.

# Fiorucci: «Bologna, una città vivace che si è addormentata da tempo»

Lo stilista protagonista al Biografilm con gli amici Maripol e Joey Arias

di **BENEDETTA CUCCI**

**DANDO UN'OCCHIATA** alla mappa delle destinazioni internazionali all'avanguardia negli anni Ottanta trovereste di certo Bologna. Non ci sono dubbi. Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, la nostra città era in fermento. Proprio come New York, Londra, Milano. Qualcosa di molto lontano dal 'qui e ora'. E questa storia non ce la raccontiamo solo fra noi. Ce lo conferma anche Elio Fiorucci, mitico imprenditore della moda e creatore, semplicemente, dello "Stile Fiorucci". Un guru, si potrebbe chiamarlo, che in questi giorni è ospite al Biografilm Festival (nella sua edizione assolutamente più fashion, glamour e shocking). A Bologna lui ha incontrato gli amici dei tempi newyorkesi, Maripol (colui che ha creato l'immagine di Madonna e molto altro), protago-

nista con la mostra nel parco del Cavaticcio *My Eighties* e *Joey Arias*, performer poliedrico e assolutamente postmoderno sul quale si potrà vedere il documentario *Arias with a twist* oggi a mezzanotte. Tutti e tre sono oggi alle 17,30 alla sala Mastroianni del Lumière, per l'incontro *Maripol si racconta* (e a proposito, è stato annunciato l'arrivo di Kid Creole il 17 alle 22 alla Cantina Bentioglio). Si parlerà di anni Ottanta e moda, ma non solo.

**Fiorucci, oggi racconterete la mitica esperienza americana del concept Fiorucci. E' lei che lei ha fuso le sue intuizioni con quelle di Maripol e Joey?**

«Nel 1976 decido di aprire il mio store a New York e Maripol e Joey iniziano a lavorare con me. La mia esperienza americana nasce perché mi sono trovato negli States dove ho incontrato delle perso-

ne speciali. Mi ricordo che a pochi mesi dall'apertura arrivò anche Andy Warhol che nel suo diario scrisse: «sono stato a vedere il negozio di Fiorucci, è tutto di plastica e colorato. Ci tornerò». Poi arrivò Maripol che portò con sé la Factory di Warhol creando attori

**LA DENUNCIA**

**«Un sindaco ha reso questo posto un fortino incapace di esprimersi nello spirito»**

no allo spazio una grande mitologia».

**Noi abbiamo memoria di una Bologna anni Ottanta al pari di Milano o New York. Lei che ricordi ha?**

«Per noi milanesi Bologna è stato punto di riferimento di movimenti giovanili. A quei tempi era mol-

to viva. Adesso, invece, si è associata, non so se sia una questione politica ma so che avete avuto un sindaco che ha reso la città un fortino, impedendole di esprimersi nello spirito. Una città deve essere libera di essere contro. La New York che conosciamo deve la sua energia alla capacità della politica di aver accettato chi era contro. I bisogni dello spirito cambiano le cose».

**Cosa significa oggi, per lei che l'ha professata nei mitici Ottanta, la pratica dell'essere alternativi?**

«Sta crescendo dentro di noi l'idea che si debba cambiare molto e tutto. Sono stato a Shanghai per l'expo e un gruppo di cuochi mi ha chiesto come sarà la cucina del futuro per me. Ho risposto che la cucina dovrà smettere di essere crudele con gli animali. Io ho da poco creato a Milano un'associazione in questo senso».

**BIOGRAFILM (2) LE INIZIATIVE COLLATERALI NEL 'VILLAGE' E NELLE LIBRERIE FELTRINELLI DEL CENTRO**

## Hemingway, i volti, i libri e le lettere

**SI RAFFORZA** la collaborazione fra il Biografilm e la Feltrinelli. L'edizione di quest'anno vede la libreria presente nel cuore stesso della manifestazione fino al 20 giugno. Il Biografilm Village, allestito nel cortile della Cineteca (via Azzo Gardino, 65), si arricchisce infatti dello "Spazio la Feltrinelli" con un cartellone di eventi e incontri ricco di ospiti d'eccezione come Inge Feltrinelli, Enrico Rava, Stefano Bollani, Luciana Castellina e molti altri ancora.

La partnership continua in città, con due mostre di interesse. Alla Feltrinelli di piazza Ravennana focus su un grande autore americano come Ernest Hemingway. A lui è dedicata la mostra 'Arcipelago Hemingway. Volti, libri, lettere' organizzata in collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e Biografilm Festival. Alla Feltrinelli International di via Zamboni, invece, una mostra per raccontare la città attraverso storie marginali ma non di emarginati: è *Ri-*

*tratti di vita*, la mostra nata dalla collaborazione con Piazza Grande e Biografilm. Oggi nel Village sono quattro le presentazioni previste. Alle 17 Marisa Berenson presenta il suo libro *Momenti intimi*, mentre alle 18 Gianni Mattioli e Massimo Scalia parlano invece del loro libro *Nucleare, a chi conviene?*. Alle 19 Massimiliano Squillace racconta *Chernobyl. Scatti dall'inferno* e alle 20,30 Michele Sancisi presenta il suo libro *Walter Chiari. Un animale da palcoscenico*.



Una celebre foto di Ernest Hemingway in compagnia di Inge Feltrinelli a Cuba nel '53